

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INZERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 11 Settembre

Non ci mancava altro che il governo del maresciallo Mac-Mahon avesse a riconoscere quello del maresciallo Serrano, perché i legittimisti puri si decidessero a staccarsi definitivamente dalla maggioranza del 24 maggio. L'*Union* dichiara che il Governo si lusingherebbe invano di formare, al riaprirsi dell'Assemblea, una maggioranza settennista. Soggiunge che, fin d'ora, giacchè il partito che è al potere non teme di annunziare prossimo il successo delle sue combinazioni e costituzioni, importa ai veri realisti di ricominciare la lotta, un momento interrotta dalle vacanze parlamentari. Essa rigetta l'accusa di pensare a rovesciare il maresciallo Mac-Mahon, ma non vuole che della autorità di lui si faccia lo strumento delle cupidigie di un partito, che cambia di nome secondo le circostanze, e si è chiamato liberale, costituzionale, macmahoniano, e ricomincia oggi a chiamarsi col suo vero nome: partito orleanista. Ecco dunque a che ne è venuta la coalizione che si era affibbiata orgogliosamente il titolo di partito dell'ordine morale. Il bonapartismo, che ne era elemento non dei meno essenziali, è ora in guerra con tutti gli altri partiti. In presenza di tale anarchia, vi è da domandarsi con quali mezzi si possa riuscire a impedire o solo a ritardare lo scioglimento dell'Assemblea.

Ma se il bonapartismo è ora in guerra con tutti gli altri partiti, esso non cessa per questo dal guadagnare terreno, e basta, a persuaderne, il leggere il programma del signor Bonnetou, *maire* d'Ussel, il quale presenta la sua candidatura come consigliere generale nell'Altier. « *M'inchinerò*, » conchiude, « alla sua decisione sovrana (del popolo), ma spero che ricordandomi di 18 anni di prosperità pubblica, di Governo imperiale, la Francia liberale, la Francia del vessillo tricolore, chiamerà il Principe che porta per divisa « *Tutto per il popolo e col popolo* ». Io sono imperialista. » Quattr'anni fa il signor Bonnetou, con parole simili, sarebbe stato un uomo morto. Le candidature bonapartiste, del resto, fanno progressi considerevoli. Nella Maine et-Loire il signor Berger avrà, vogliono, 50,000 voti, mentre Maillé, repubblicano, non ne otterrebbe che 35,000, e Bruas, il *candidato rebus* come lo chiama Paolo di Cassagnac, non ne può sperare che un 15,000. Nell'Oise il duca di Mouchy farebbe grandi progressi. Per dir tutto ciò che riguarda il bonapartismo, aggiungiamo che la propaganda, mediante opuscoli, continua fervidissima nella capitale e nelle provincie.

Il ricevimento fatto a Parigi al granduca Costantino e a sua sorella la granduchessa Maria fu naturalmente il contrario di quello freddissimo fatto al Re di Baviera. La stampa si mostrò gentilissima ai nuovi ospiti e la *Presse*, in un articolo in grossi caratteri, ricordò i legami di simpatia che hanno sempre unito la Francia alla Russia, tessendo un ditirambo in onore dell'Imperatore Alessandro II. Si commentò molto più che il colloquio che il Granduca ebbe con Mac-Mahon, la visita che egli fece al signor Thiers, ove si è certamente parlato della situazione della Francia nel 1870. L'arrivo a Parigi del noto deputato viennese Kuranda è stato alla Borsa ritenuto una coincidenza col viaggio dei principi russi, e l'immaginazione prendendo il suo volo, gli si è *ispo-facto* affibbiata una missione di Francesco Giuseppe per combinare, d'accordo col granduca Costantino, un'alleanza franco-austro-russa. E' egli necessario di dire, scrive un corrispondente parigino, che non v'ha in tutta questa storia se non uno dei soliti parti della fervida immaginazione dei francesi in generale, e dei finanziari parigini in particolare? Esso non ha altra importanza che di rivelare le facili speranze e le tendenze politiche di quel paese.

Una corrispondenza da Madrid alla *Presse* narra un singolare incidente relativo al riconoscimento del governo di Serrano. Quando si trattò di estendere le credenziali per gli ambasciatori spagnuoli, il gabinetto di Madrid si trovò imbarazzato, non sapendo se dovevano essere intestate in nome della repubblica. Il ministro Ulloa ne parlò all'incaricato d'affari della Germania, il quale dichiarò che il governo germanico non avrebbe accettata una credenziale in nome della repubblica. Gli ambasciatori furono quindi accreditati in nome della nazione spagnuola, e firmate le credenziali da Serrano, quale presidente del potere esecutivo.

Il cambiamento avvenuto nel comando dell'esercito spagnuolo del centro che prima era af-

fidato a Pavia ed ora è passato a Ceballos è dovuto a un conflitto scoppiato tra il primo di questi due generali e il ministro delle finanze. Il generale Pavia, non ricevendo dal governo centrale i fondi necessari per il mantenimento e l'approvigionamento delle sue truppe (occupanti le 3 province di Saragozza, Teruel e Valencia) aveva spacciato una circolare a tutti i governatori e capi finanziari di quelle provincie, per proibire loro qualunque pagamento che non avesse per iscuse di soddisfare ai bisogni della guerra, e non fosse specialmente autorizzato da lui. Il ministro delle finanze, la cui autorità trovavasi così disconosciuta, ha protestato e risposto con un ordine che annullava le prescrizioni emanate dal generale. Da qui la dimissione di Pavia.

La crisi operaia continua ancora in Inghilterra. Oggi un dispaccio ci annuncia che gli operai delle filature di Bolton avendo respinto la riduzione del loro salario, tutte le filature si chiuderanno oggi o domani. 14 mila operai resteranno senza lavoro. Pare che ciò stia per ripetersi anche nelle miniere di Durham e di Lancashire ove i minatori sono egualmente decisi a respingere ogni riduzione della loro mercede.

## I COMMISSARIATI DISTRETTUALI. (1)

Colla patente imperiale del 7 aprile 1816 venivano nelle Province Lombardo-Venete istituiti, in sostituzione dei cancellieri del censio, i commissariati distrettuali. Per quell'atto legislativo i Comuni meno alcune differenze non sostanziali tra i rurali e gli urbani, furono mantenuti in una piena soggezione.

La congregazione provinciale, la R. Delegazione esercitavano il diritto di tutela sovr'essi, ed i commissariati medesimi, cui era data la sorveglianza, compivano persino degli atti di amministrazione.

Questo ordine di cose era logico in un governo di forma assoluta e, se si deve dire che l'azienda comunale procedesse con molta regola, impediva però l'educazione alla vita pubblica e allontanava dagli affari locali quelli che per ragione di cognizioni e di censio, erano chiamati a condurli e dirigerli. Ai commissariati distrettuali erano pure affidati gli incarichi della polizia.

Nel 1859 resa indipendente la Lombardia ed annessa al Piemonte, queste istituzioni non tardarono ad essere sopprese perché si estese colà il riparto territoriale dei circondari.

Nel 1866 unitesi anche le Venete Provincie al regno d'Italia, col R. Decreto 2 dicembre di quell'anno si vollero conservati in esse i commissariati distrettuali per fare un'ulteriore esperienza politico amministrativa. La Commissione incaricata dello studio di questo argomento, nel mentre si manifestava assenteante alla prova, proponeva di non mantenere loro le attribuzioni della polizia per un delicato sentimento verso le popolazioni, poiché troppo vivevano le memorie di un recente passato.

Trascorsero così 3 o 4 anni, quando parve al Governo che quel passato si fosse fatto lontano e le memorie sfumate, e quindi ai commissariati affidava anche l'ufficio della polizia.

Il pensiero poi di estendere questa istituzione anche nelle altre parti del regno, accarezzato in sul primo, avuto riguardo segnatamente alle condizioni speciali delle Province meridionali, in seguito venne abbandonato poiché si fece generale la persuasione che per renderne efficace l'azione era necessario di modificare la legge comunale facendo un movimento a ritroso, ciò che è assolutamente impossibile. Non si comprende quindi come il governo, per il Veneto intenda ancora di conservare questo speciale trattamento amministrativo.

Ma i commissariati aggravano in qualche misura il bilancio delle provincie, poiché per chi non sapesse, mi permetto di avvertire che a carico di questi stauno le spese di pignone dei locali per uso di ufficio, non che quelle dell'abitazione del commissario e della relativa mobiglia. Ma trovassero un corrispettivo queste spese? In fatto che è il Commissario di fronte al Comune colla legge attuale? Nell'altro che un agente di spedizione degli atti di ufficio, e per quanto si riferisce all'ingerenza nell'amministrazione comunale, cioè ad apporre il visto in linea d'ordine alle deliberazioni delle Giunte e dei consigli, o a sospenderne gli effetti per provocare l'annullamento del prefetto, quando

(1) Due nostri amici che, senza trovare oppositori, hanno dimostrato recentemente nel Consiglio Provinciale l'opportunità dell'abolizione dei Commissariati distrettuali, ci mandano alcune osservazioni in proposito che serviranno sempre più a convincere il pubblico ed i governanti della convenienza della loro proposta.

steno contrarie alla legge, per tutto ciò, basta il sottoprefetto del circondario, e ce n'è d'avanzo. La pubblica sicurezza poi non domanda nei nostri paesi questa frequenza di personali di polizia. I commissariati sono adunque tante sine esse, sono un lusso incompatibile colla angustia finanziaria del presente, quando non si risolvano in un attentato all'autonomia del Comune.

La Provincia nostra per i suoi 16 commissariati dispenderà annualmente it. L. 11,604.99 senza contare la manutenzione dei mobili d'ufficio e dello stato e grado relativo; si moltiplichi questa cifra che non rappresenta, come dissi, tutta la spesa, per gli anni per quali fu sostenuta, fino al presente, ed avremo il notevole complesso di it. L. 92,839.92. Il totale di spendere poi sopportato dalle Province Venete e di Mantova per l'accennata causa, ritenuto in media che esso ammonti ad it. L. 10,000 per ognuna e per anno, si può concretare nella somma di it. L. 900,000. Colla istituzione invece dei circondari essa sarebbe ridotta di più di due terzi. Alla Provincia nostra naturalmente verrebbero assegnate due sottoprefetture, è ammesso pure che per queste si richieda un locale più ampio ed adatto, e che le esigenze per l'abitazione e per la mobiglia sieno maggiori del sottoprefetto che per il Commissario, non dubito di ritenere che colla cifra di it. L. 3000 si provvederebbe completamente anzi ad esuberanza al nuovo servizio.

Io credo quindi che l'abolizione dei commissariati per le accennate ragioni sia argomento intorno a cui debbano occuparsi le rappresentanze delle Venete Province e di Mantova, ed agire collettivamente presso il governo ed eventualmente presso il Parlamento.

Ed ora cade aconcio di fare un raffronto per noi Veneti poco lusinghiero. Qui dove sopravvive la buone tradizioni amministrative della repubblica, del primo regno Italico e non fa difetto quella disciplina che ci fu portata dagli ordinamenti austriaci, qui dove la vita comunale colle nuove istituzioni ha progressivo svolgimento, con tutte queste condizioni favorevoli, qui si mantengono fin presso alla porta del Comune degli agenti governativi, inutili sentinelle quasi a sorvegliarne il movimento, mentre nella Sicilia che ha recato ed è causa di tanti pensieri e preoccupazioni al governo si nel riguardo politico che amministrativo, non fu avvertito questo bisogno. Pur troppo convien dire che i migliori sono sempre i peggio trattati.

G. BATT. FABRIS.

I Commissariati distrettuali sono morti di fatto sin dal 1866, allorchè venne attuata la nuova legge comunale; di diritto sussistono, perché non è ancora intervenuta una legge che li sopprima. Governo e Parlamento volevano del Commissariato distrettuale fare un importante ufficio che comprendesse il servizio politico amministrativo ed il finanziario, estendendolo in tal guisa a tutto il Regno, ma da uno studio pacato emerso che se l'idea era appariscente, in atto pratico avrebbe recato innarevoli difficoltà.

I Commissariati distrettuali sono quindi rimasti nel Veneto, come un'oasi nel deserto, senza occupazione, senza autorità e quindi senza influenza.

Accerrii nemici di ogni qualsiasi sine-cura noi reputiamo che anche questa debba essere tolta. Le popolazioni, troppo savie e fiduciose nelle loro stesse forze, non piangeranno la perdita di un potere oggi diventato una larva e si uniranno a noi per chiedere che la unificazione si compia eziandio in questa parte come lo fu per tante altre.

Anche nell'interesse del Governo sta bene sopprimere uffici senza vita e togliere allo sguardo dei contribuenti un confronto poco lieto, come quello di un commissario distrettuale bene pagato per non far nulla e di un pretore meschinamente stipendiato per fare troppo.

In una recente tornata del Consiglio provinciale si parlò anche su questo argomento. Non uno tra i Consiglieri sorse a disadare i Commissariati distrettuali. Lasciamoli dunque scendere nella tomba, mentre la rigida storia registrerà nelle sue eterne pagine il loro nome ed i loro atti.

Noi, che vogliamo essere anche questa volta generosi, intuoniamo un *parce sepulso*.

ARNO.

## (Nostra corrispondenza)

Bologna, 10 settembre.

Invia dal Municipio di Udine a rappresentarlo al IX Congresso pedagogico di Bologna,

io mi tengo in obbligo di darvene relazione affinchè si vegga anche in questa Provincia come si trattino le questioni urgenti ed ardenti espresse nei temi proposti e diramati fin dal giorno 6 maggio. Finora gli iscritti che hanno diritto a partecipare alle sedute del Congresso superano i 700, fra cui si nota un numero ragguardevole di signore, e vi so dire che la città di Bologna partecipa con interessamento speciale a questa associazione delle forze educative d'Italia, e si compiace che la V esposizione scolastica, di cui vi parlerò ad altra occasione, sia visitata da un grande numero di persone le quali pigliano a cuore le cose della istruzione che è il massimo interesse del paese, da cui dipende unicamente il suo avvenire.

L'inaugurazione del Congresso segnò il giorno 8 a ore 11 e mezza, nella sala di lettura dell'Archiginnasio, ossia nel locale antico della Università. I membri del Comitato promotore sedevano in apposito banco, e parlo primo il cav. Tacconi f.f. di Sindaco. Gentilmente salutò i convenuti, fece un bel parallelo tra il Congresso preistorico tre anni or sono tenuto a Bologna, indagatore del passato, e l'attuale Congresso che ha rivolti gli sguardi al futuro, e conchiuse affermando che uno dei maggiori vantaggi di siffatte adunanze è riposo nella opportunità di stringere i vincoli di fratellanza tra persone che hanno una comune missione educativa. Appresso parlava il cav. Enrico Masi, provveditore agli studi nella provincia di Bologna, e narrava quali fossero le migliori, onde il IX Congresso ha fatto senno della esperienza dei precedenti. Le relazioni sui temi proposti furono pubblicate e diffuse ai membri del Congresso e fu fatta nomina di due Commissioni relaziatrici, una per gli studi primari e l'altra per gli studi medi. Queste commissioni, esaminando le relazioni primitive, presentano le loro meglio elaborate conclusioni al Congresso, il quale comprende solo sedute generali, una alle 9 per gli studi primari e una alle 1 per i secondari. Ne viene che la discussione sia ben preparata, e più unita, come non era a Venezia e nei Congressi anteriori, dove si ammettevano le sedute delle sessioni. L'esposizione didattica fu divisa in classi corrispondenti alla varia natura delle scuole.

Dopo il discorso dell'illustre provveditore, venne quello del conte Capitelli, prefetto della Provincia, il quale parlò in nome del Governo e del Municipio di Napoli che gli diede incarico di rappresentarlo al Congresso. È finalmente il venerando comm. Sacchi chiuse la serie dei discorsi inaugurali. Difese la società pedagogica di cui è presidente, e difese pure le istituzioni dei Congressi dall'accusa, pur troppo giustificata, di lasciare il tempo che trovano. Ma io credo che la efficacia vera dei Congressi, più che in un'opera positiva di rinnovamento, abbia a riporsi in quell'effetto negativo, onde diventa chiaro che talune questioni difficili e pericolose non si abbiano a sciogliere finché i tempi non sieno maturi e la opinione pubblica non vi sia preparata.

Presidente onorario del Congresso fu eletto Gino Capponi; presidente effettivo il conte Carlo Pepoli. Vicepresidenti per la sezione degli studi primari il comm. Sacchi e il conte Codronchi, che rinunciò oggi per telegramma e gli fu sostituito il provveditore Masi. Vicepresidenti per la sezione degli studi secondari i commendatori Ceslesia e Gabelli, non per anco giunti al Congresso. E le due Commissioni speciali sono composte di cinque membri: ebbe nomina anche Raffaele Rossi, professore nella scuola tecnica di Udine, per gli studi secondari.

I membri del Congresso possono visitare i più cospicui stabilimenti cittadini, né il sottosoritto lascierà sfuggirsi l'occasione di profitare della gentile ospitalità bolognese.

G. OCCHIONI-BONAFFONI.

## Gli armamenti della Turchia.

Ieri abbiamo accennato gli straordinari armamenti che si stanno facendo in Turchia; ed oggi in una corrispondenza da Costantinopoli troviamo la conferma di quelli apparecchi con dettagli che ne dimostrano l'importanza. Si sta costruendo, leggiamo in quella corrispondenza, un vasto parco d'artiglieria lungo le vie di Top-Capu. I lavori hanno principiato martedì scorso, sotto la direzione di Serkis effendi architetto del palazzo imperiale. Un grande deposito di munizioni sarà collocato sulla piazza di Ghul-hanè. Anche di questa costruzione fu incaricato Serkis effendi. Il Sultano diede l'ordine che questi due edifici abbiano da essere compiuti al più presto possibile. Nell'arsenale ma-

rittimo si lavora pure con tutta alacrità. Tutti i navigli vengono allestiti come se si trattasse d'una prossima guerra, e ciò per iniziativa del ministro della marina Ahmet pascià, il quale diede l'ordine il più preciso che nel prossimo inverno tutta la linea dell'Isola dei Principe deva essere circondata da solidi bastimenti. I lavori vengono eseguiti sotto la sorveglianza di Hussein pascià, Hassan pascià e Kusnibey. Dei vapori dovranno servire facilitare le comunicazioni tra l'Isola dei Principe e la capitale. Il Sultano ha ordinato pure l'acquisto di altri 230 cannoni Krup che saranno pagati dalla sua cassa privata. Questi armamenti attirano non poco l'attenzione della Russia e delle altre potenze e si cerca già di far cadere il gran visir; ma pare che la posizione di questo sia abbastanza solida per renderne vani, almeno per ora, i tentativi.

La spiegazione di questi armamenti la può trovare in un opuscolo testé pubblicato a Belgrado sotto il titolo « L'indipendenza del Montenegro che è ora il soggetto di molti commenti nella stampa slava meridionale. L'autore parla in termini di molto elogio del principe Nicola di Montenegro e del suo governo. Il paese ha, egli dice, fatto progressi immensi nella civiltà e nella prosperità sotto il governo del principe, ed è ora colla Serbia in termini di intima amicizia. Gli scopi della politica dei due paesi sono gli stessi, ed essi due paesi possono considerarsi come i campioni della libertà slava nella penisola dei Balkan. Ambedue mirano alla liberazione finale dei loro concittadini dal giogo dei turchi, e il principe Nicola specialmente è desideroso di mantenere cordiali relazioni colla Serbia, perché quando l'ora della liberazione sarà suonata i due Stati possano agire in una linea comune di azione.

## ITALIA

**Roma.** Ecco il testo della lapide, che la G. N. di Roma fa porre, a sue spese, nella ricorrenza del 20 settembre, sulle mura di Porta Pia:

I nomi  
dei soldati italiani  
che  
il 20 settembre 1870  
qui caddero  
la unità della patria  
suggellando col sangue  
la Guardia Nazionale di Roma  
alla Storia  
consacra

## ESTERO

**Austria.** Il *Prager Abendblatt* constata che il sistema costituzionale non fu mai tanto solido quanto lo è attualmente, e che la così detta opposizione di diritto pubblico, di cui sono organi il *Vaterland* e i giornali vecchi czechi non vide mai come nel presente momento le sue speranze così affievolite.

**Francia.** Il *Constitutionnel* dice:

La lotta elettorale che sta per impegnarsi in tutta la Francia per la rinnovazione parziale dei consigli generali sarà vivissima, ed avrà una importanza eccezionale.

Il ministro dell'interno, come incaricato dell'interim della guerra, è stato, nella commissione di permanenza, interrogato sul viaggio che fa in questo momento nell'Ovest un ufficiale in attività, il capitano de Mun. Interessa di sapere se i regolamenti che interdicono agli uffiziali di scrivere nei giornali, non proibiscono loro eziando di prendere la parola nelle riunioni. Il signor de Mun che è capitano all'8° corazzieri di presidio a Luneville, perché non è mai col suo reggimento, e come la sua propaganda può conciliarsi colle savie prescrizioni che interdicono a coloro che fanno parte dell'esercito d'immischiarsi nelle lotte politiche? Si può giudicare dai seguenti passaggi di un discorso ch'egli ha pronunciato a Sables d'Olonne. « Occorre distruggere la rivoluzione — ha detto il signor de Mun — e con essa lo stato sociale attuale, occorre togliere di mezzo le idee e le istituzioni moderne. » Con ciò non si vorrà certo accusare l'oratore di mancar di franchezza; ma ciò che segue è ancora più esplicito: « Noi non siamo soltanto cattolici, ma anche militanti; con questa parola intendo dire che per vincere il nemico che ci attacca da ogni parte bisogna imitare i vostri padri Vandeaisti, i quali hanno con tanto valore combattuto durante la rivoluzione. Per combattere, ogni mezzo è buono, e se occorrerà sguainare la spada, lo faremo. » Ciò è semplicemente un eccitamento alla guerra civile.

Notiamo che il ministro, lungi dal biasimare, ha invece molto lodato il capitano de Mun.

**Germania.** Un caso avvenuto a Wiesbaden mostra i pericoli derivanti dal parlare di cose politiche in paese straniero. Due preti francesi presero a conversare con un tedesco, su un battello a vapore navigante sul Reno, circa le bellezze del paese circostante. Essendo stato ai primi indicati il castello di Biebriche, uno di essi chiese chi ne fosse il proprietario. Il tede-

sco disse che il castello apparteneva, un tempo, al duca di Nassau, ma che ora è di proprietà dell'imperatore Guglielmo. A queste parole uno dei preti avrebbe replicato: « Ah! l'ha rubato come il rimanente. » Il tedesco si lagò di queste parole col capitano, il quale però ebbe il buon senso di non darvi soverchio peso; ma arrivato il battello a Magenza, il tedesco informò della cosa la polizia, la quale fece arrestare i due preti. Dopo d'essere stato trattenuto un mese in prigione, il prete in questione fu sottoposto a processo per aver tenuto un linguaggio insultante verso l'imperatore. Il prete cercò di difendersi dicendo ch'egli aveva voluto soltanto chiedere se l'edifizio era stato sequestrato od acquistato. Ma gli fu fatto osservare che la parola volé voleva dire rubato e null'altro. Il prete fu condannato a due mesi di carcere e alle spese.

**Spagna.** Scrivono da Madrid al *Journal de Gêneve*: Si direbbe proprio che i nostri governanti, per ciò che riguarda la guerra, la politica, l'amministrazione e le finanze, si sforzino di far gli affari del pretendente. Dopo la morte del generale Concha, l'esercito del Nord non ha fatto un passo innanzi. Tre leve di uomini si sono compiute da gennaio. Le imposte sono state raddoppiate, ed ecco che ieri apparivano nuovi bazelli municipali, che renderanno quest'inverno impossibile la vita alla povera gente. Il pane il vino, l'olio, la carne sono colpiti da tasse enormi, né i legumi ne sono esenti. Eppure, i nostri consiglieri municipali e i governanti non ignorano che, in media, l'operaio qui non guadagna che 1 fr. 50 al giorno, e che le abitazioni costano più che a Parigi! Onde (è la conclusione di ciò che precede) l'idea carlista, o assolutista fa di giorno in giorno rapidi progressi nelle masse. Tutti questi operai, tutti questi piccoli dettagli, oppressi dalle tasse d'ogni specie e dal caro dei viventi, tutta questa base, infine, su cui s'appoggiano le nostre sedienti sommità liberali, va rapidamente in rovina.

**Inghilterra.** Corre ora una corrispondenza diplomatica fra i gabinetti di Versailles e di Londra, circa al progetto di un tunnel sotto la Manica.

**Danimarca.** È voce che la Danimarca pensi a costruire formidabili fortificazioni attorno a Copenaghen.

**Russia.** L'Imperatore e l'Imperatrice di Russia si recheranno quanto prima nella loro villeggiatura annuale di Livadia in Crimea. Però l'Imperatrice vi farà un breve soggiorno, perché in ottobre essa dovrà mettersi in viaggio per l'Inghilterra affine di assistere al parto della sua figlia, la duchessa di Edimburgo. Passerà per Vienna, Francoforte ed Ostenda.

In quest'anno va a spirare finalmente il decennio di relegamento in Siberia a cui furono condannati i compagni superstiti del colonnello Nullo e di Karoli, in seguito alla fallita insurrezione polacca del 1864.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**La Giunta municipale** nella sessione ordinaria del Consiglio del Comune (che comincerà lunedì, ore 11, nella solita Sala del Palazzo Bartolini) potrà essere, o confermata nella sua integrità, o mutata in parte, sia per effetto della votazione, sia per la riaunica data da uno degli Assessori, il cav. Angelo de Girolami. Trattasi dunque di onorevoli cittadini (che il voto pubblico inviò al Consiglio e cui il Consiglio, eleggendoli a membri della Giunta, fece una dichiarazione di fiducia), i quali cessano da un ufficio onorifico e gratuito, e che, fra tutti gli uffici di tal fatta, dopo quello di Sindaco, è certo il più oneroso. Quindi la Stampa non deve lasciarsi sfuggire l'occasione di dire loro una parola di ringraziamento, e insieme una parola di conforto a non rifiutare, se rieletti, la continuazione dell'utile opera loro.

Noi nella Giunta che cessa, abbiamo riconosciuto molto buon volere, spirito di legalità e quel savio temperamento fra le tendenze al progresso e il rispetto alla borsa dei contribuenti che oggi deve ritenersi come una necessità per ogni Amministrazione. E tanto il Sindaco, quanto gli Assessori, in circostanze pericolose per la città (per esempio nel cholera dello scorso anno) li vedemmo con molta abnegazione prendersi cure e noje da addimostrire come fossero ben compresi della gravità dei propri doveri; in varie occasioni poi sappiamo che studiarono di provvedere alla cosa pubblica con tutti i riguardi dovuti alla opinione manifestata da egregi cittadini e dalla Stampa. E se per certe questioni ardue vollero piuttosto decidere da sè, presentarle al Consiglio, diedero anche in ciò prova di temperanza e prudenza. E se tal lode possiamo tributare alla Giunta cessante, godiamo che eziando il Governo abbiamo con un segno onorifico riconosciuti i meriti dell'egregio Assessore nob. Lovaria.

Dunque, per queste cagioni e per molte altre, che non sfuggiranno all'attenzione del Consiglio, ritiriamo che la Giunta non sarà mutata integralmente, e che, qualora l'Assessore rinunciasse a persistere nella sua rinuncia, esso cercherà di completare la Giunta con taluno dei Consiglieri

eletti ex-novo nel passato luglio. Noi abbiamo sott'occhio l'elenco dell'intero Consiglio quale si presenterà alla prossima seduta, e assai facilmente verremmo ad una scelta. Se non che, sifatta cura lasciamola a chi ne ha il dovere ed il diritto.

Quanto a noi, ripetiamolo, saremmo contenti della conferma dell'intera Giunta; ma se ciò non avesse a verificarsi, facciamo voti affinché nella scelta dei membri da sostituire ai cessanti, abbiansi a rispettare certe norme, di cui tante volte in passato ebbimo a discorrere; che cioè, nella Giunta municipale si concentrino, quanunque diverse per individui, le doti tutte di intelligenza, cognizioni e volontà di cui abbisogni il capo d'una qualsiasi amministrazione, e più dell'amministrazione d'un Comune.

G.

## I lavori d'arginazione al Tagliamento.

Annunziamo colla più viva soddisfazione, che ieri furono firmati dal Prefetto della Provincia i contratti per l'esecuzione dei lavori d'arginazione al Tagliamento tanto nella sponda sinistra presso Madrisio, quanto nella sponda dritta presso l'abitato di Rosa. L'importo delle opere risale a 72.437 lire, e se ne resse assuntore per trattativa privata il sig. Luciano Pizzo da Rovigo.

Con queste arginature si compie un voto lunghissimo ed indarno, fino a questi ultimi tempi manifestato dalla popolazione dei due Distretti di Latisana e S. Vito, e d'ora innanzi non si guarderà con spavento l'arrivo delle piogge autunnali che sognano gonfiare il Tagliamento e causare delle funeste inondazioni.

Questo risultato si tiene dall'accordo intervento tra il Governo e la Rappresentanza Provinciale, a cui contribuì efficacemente la cooperazione illuminata dell'egregio Prefetto, ed alla perseveranza di questo illustre amministratore devesi pure l'appianamento delle numerose difficoltà, che avevano fatto restare desenti tre tentativi d'asta.

Sappiamo che mercè l'abilità dei suoi sforzi instancabili, secondati altresì dalla buona volontà e dal concorso finanziario di alcuni egregi proprietari riverani, il Pizzo fu posto nella condizione d'accettare l'intrapresa dei lavori.

Crediamo che sarà accolta del pari con piacere la notizia che il signor Morandini Giovanni rimase aggiudicatario delle altre opere idrauliche di prima categoria a destra del basso Tagliamento tra lo sbocco della Roggia del Molino di Via Nova e lo sperone di Malafesta. L'ammontare di questi lavori ascende a L. 24200.

**Una Commissione per occuparsi della quistione annonaria e riferire** viene proposta da tre consiglieri comunali.

Noi crediamo che la quistione annonaria, meglio assai che nei Consigli dello Stato, della Provincia, dei Comuni, si possa trattare dalle radunane dei coltivatori e degli studiosi della produzione dell'industria agricola.

La quistione annonaria viene sciolta per ogni paese promuovendo il lavoro agricolo di tal maniera, che la produzione delle vettovaglie sia abbondante ed a buon mercato. Per questa sono da lodarsi assai quegli uomini *pratici e positivi* (come diceva la buon'anima del Paleocapa) i quali pongono l'ingegno e lo studio e l'opera a cercare i migliori modi di produzione.

Ciò non toglie, che l'annonaria non abbia altri sussidii, oltre a quelli che può darle la ben condotta agricoltura in ogni paese. Le altre industrie tutta, la navigazione, il commercio procurano la ricchezza, la quale sa cercarsi le vettovaglie in qualunque altro paese dove si possono produrre a miglior mercato. Ma resta pur sempre da studiare i modi di accrescere la produzione paesana.

Perciò la quistione dell'annonaria, in quanto possano provvedervi le rappresentanze dello Stato e dei minori Consorzi sociali, si scioglie col diffondere l'istruzione per questa speciale industria, le vie di comunicazione di ogni sorte, le irrigazioni, le bonificazioni ed ogni lavoro che supera le forze individuali e che può recare un grande profitto ai produttori ed ai consumatori. Le altre industrie esercitano un'azione indiretta anch'esse, così le casse di risparmio e tutte le altre istituzioni di previdenza ed associazioni, che aiutano l'individuo ad apprendere il modo di provvedere a sè medesimo, senza la pretesa di vivere alle spese degli altri, e di chiedere ad ogni modo che il Governo, il Municipio, ed altri provveda ai loro bisogni.

Questa necessità di provvedere a sè stessi la capiscono presso a poco nei contadi, dove l'agricoltore (che nutre tutti ed a cui pochi ci pensano, perché non sono moltitudine in ogni luogo) avrezzo alle buone ed alle cattive annate, sa che questa è la sua sorte. Così quest'anno essendo mancati i raccolti delle grane, egli ricorse alla sua cassa di risparmio, che è la stalla.

Ma nelle grandi città, dove si accumulano tutte le ricchezze e tutte le miserie, soventi le plebi (comunque vestite) pretesero che i Governi, i Municipi od altri provvedessero loro, invece di provvedere a sè stesse.

Così vedemmo i conquistatori ed imperatori romani, dopo espiate le Province, profondere i donativi di grano ed altro a queste plebi per guadagnarsene e dominare mediante esse. Di qui venne il famoso *panem et circenses*; di qui l'*obolo* dei cittadini ateniesi, cui indarno l'eloquenza di Demostene voleva rivolgere alla di-

fesa della patria contro il tiranno di Macedonia. Di qui la pretesa, che ebbe anche Napoleone III di produrre il buon mercato artificiale per quei suoi cari e temuti Parigini, che lasciò gli fecero quel servizio che tutti sanno. Di qui accade, che un cittadino romano, visuto di fratiche minestre, anche oggi vi chiede con burbanza l'elemosina come un suo diritto, e se mai gli diceste che le valide sue braccia sono buone per lavorare, vi rispondebbe: *Sono Romano*, quasi ripetesse il noto *Romanus sum civis* che costituiva per il corrotto Popolo della Repubblica un diritto di vivere a spese altrui, fino a che venne l'ora del giudizio. Di qui accade che un Veneziano povero sovente dice: *Che i lavori i furlani*. Di qui i tumulti delle Romagne, educate alla papalina, per impedire il libero commercio delle vettovaglie, disperderle, rubarle, incaricarle, di sanimare i produttori di esse, accrescere le spese dello Stato, per impedire peggiori disordini.

I papi seguitarono gli imperatori nei modi artificiali di provvedere all'annona; per questo, malgrado le tante istituzioni pie che abbiamo in Italia è tanta la miseria generata appunto dalla abitudine che altri provveda, o Governo, o Municipio che sia. Anche in questo il *classicismo faraonico, imperiale e papale* fa guerra alla *civiltà moderna* e scommunica la *libertà*.

Perciò noi crediamo che i nostri rappresentanti del Comune vorranno intendere, che si ha da provvedere all'annona promuovendo ogni industria, ogni studio, ogni lavoro produttivo, ogni risparmio, ogni previdenza individuale, ogni libera associazione, la quale aiuti ciascuno a provvedere a sè medesimo. E di questa loro intenzione, se tale è, li lodiamo. Noi non mancheremo alla nostra parte, che è in piena amicizia coi principi qui esposti.

## L'insegnamento della lingua tedesca e le spese dell'istruzione pubblica davanti il Consiglio provinciale.

Da alcuni anni stavano in scritte nel bilancio provinciale lire 350 per l'insegnamento della lingua tedesca nelle scuole tecniche di Udine. A datare dal 1875 questa spesa sarà tolta e se il Consiglio lo volle, crediamo lo abbia fatto, perché persuaso che l'insegnamento per le poche ore non dava tutto quel profitto che sarebbe stato desiderabile.

Noi amiamo dare questa interpretazione che riteniamo esatta, poiché ci dorrebbe assai convincerci che il Consiglio provinciale lo avesse fatto per gretto spirto di economia, oppure per non dare all'insegnamento della lingua tedesca quella importanza che merita. Senza volere erigere a lodatori delle opere del patrio Consiglio, noi dobbiamo anzi constatare un fatto lodevolissimo, ed è che le spese preventivate per la pubblica istruzione vennero nelle recenti discussioni del bilancio approvate con quasi unanime voto. Ci prova che ormai si è persuasi come la istruzione tecnica, associando la teoria alla pratica, apra nuovi campi all'attività dei nostri giovani e come il nostro Istituto, ricco di operosi maestri e di gabinetti scientifici, meriti anche tra noi quella fama che gode al di fuori e che lo pose tra i più reputati nel regno.

Riguardo alla Scuola Magistrale dobbiamo essere grati alla deputazione provinciale per averci nel suo resoconto morale dimostrato colla eloquenza dei dati la necessità di mantenerla. Nell'anno scolastico 1872-73, scrive la deputazione, i Comuni senza scuole femminili erano 45, nelle 188 scuole femminili le maestre con patente definitiva erano 116, quelle con patente provvisoria 41 e senza patente 31. Nelle scuole miste, che sono in numero di 80, funzionano 51 maestri e 29 maestre, delle quali ultime, con patente definitiva 51, con patente provvisoria 3, senza patente 5. La scuola, aggiunge la deputazione, corrispose alle speranze sia pel corso, sia pel profitto. Nell'anno scolastico 1872-73 fu frequentata da 76 allieve, delle quali furono promosse 36 pel grado inferiore, 10 pel grado superiore. Nell'anno scolastico 1873-74 se ne iscrissero 94 ed è una cifra che conforta.

E per quanto riflette l'Istituto Uccellis non ripeteremo quanto abbiamo scritto in precedenti articoli e solo vorremmo che la deputazione provinciale, in unione ai preposti dell'Istituto, studiasse subito il modo migliore per diminuire la deficienza nel bilancio del Collegio e soprattutto si provvedesse al gravissimo inconveniente che un terzo dei posti siano comodi oggi occupati da alunne non appartenti a famiglie friulane.

Veniamo all'insegnamento della lingua tedesca. Alieni da ogni esagerazione, noi non diremo che il cervello di Europa stia ora collocato in Germania e che la stella polare splenda della sua più vivida luce sul capo dei figli di Armenia. Non parleremo né di Goethe, né di Schiller che ci resero liete tante ore della nostra gioventù, né di Rotteck o Gervinus che c' insegnarono la storia d'Italia nei primi tempi ed in quelli di mezzo, né di una eletta gioventù che ci apprese a non essere inerti. Ma sta di fatto che la lingua tedesca tende a diventare universale, non perché Bismarck scriva in tedesco le sue note, ma per la ragione che dappertutto la si studia, essendo diventato l'idioma della scienza e dei commerci. Infatti in Russia come in Svezia, in Olanda come in Inghilterra il tedesco è ora conosciuto da ogni persona colta. Persino tra le dame gentili è diventato di moda ed a Roma

ed a Firenze conosciamo avvenimenti compatriotti che lo parlano con molta maestria.

Per noi che abitiamo sul confine orientale, che siamo in gran parte circondati da paesi tedeschi, di fronte all'opera di germanizzazione che con grande foga si sta attuando in regioni vicine, per noi insomma che siamo quasi una testa di ponte tra le due nazioni, lo apprendere la lingua tedesca è non solo utile, ma necessario.

Ecco perchè avremmo desiderato che non si cancellasse la somma sinora avuta nel bilancio senza inserirvi una meno meschina, e che avesse permesso di ottenere un insegnamento serio e proficuo. E non solo presso la Scuola tecnica di Udine, ma benanco presso quelle di Pordenone e Gemona lo studio della lingua tedesca dovrebbe essere obbligatorio.

ARNO.

**Operai friulani annegati nel Danubio.** Addi 29 maggio scorso undici operai, otto dei quali appartenenti a questa Provincia, uno a quella di Treviso e due di estera nazionalità che erano impiegati nei lavori per il regolamento del Danubio, vi annegarono, a quanto si assegna, per propria inavvertenza.

Degli otto individui della Provincia di Udine, sei appartengono al Distretto di S. Vito al Tagliamento, uno a quello di Codroipo, e l'ultimo a quello di Latisana. Quello della Provincia di Treviso appartiene a Godega.

Allo scopo di sopperire ai bisogni più urgenti delle famiglie di quei disgraziati, l'Impresa dei lavori predetti stabilì la somma di Fio. 1500, ed altri fior. 700, vennero elargiti dalla Commissione a tale uopo istituita.

Sappiamo che col mezzo del Ministero dell'Interno pervenne a quella Prefettura l'importo di Fio. 1115.15 da distribuirsi alle famiglie dei detti operai, la qual somma venne già trasmessa alla sua destinazione per il contemplato effetto.

**Convenzione coll'Austria-Ungheria.** Fra il nostro Governo e quello austro-ungarico fu stipulata una convenzione, mediante la quale i due Stati si obbligano reciprocamente ad accogliere nel loro rispettivo territorio quei propri pertinenti che venissero espulsi dall'altro Stato, e ciò anche nel caso che questi avessero perduto, a norma del loro paese, la pertinenza a questo, ma che per altro non fossero diventati pertinenti dello Stato in cui si erano trasferiti.

**Programma** dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani sera, 13, dalla Banda del 24° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 6 1/2 alle 3:

1. Marcia Zikoff
2. Sinfonia « Giovanna d'Arco » Verdi
3. Valtzer « Natalie » Pagano
4. Serenata e duetto « L'Ebreo » Appolloni
5. Polka « Ballerini d'amore » Strauss
6. Cavatina per clarino « Nabucco » Verdi
7. Galopp « Ai prodi Italiani » Marchi

**Serraglio in Piazza d'Armi.** Da qualche giorno è atteso in Piazza d'Armi un serraglio di belve che merita di essere visto dagli *amateurs*. C'è molta varietà d'animali, cominciando dal formichiere e andando fino all'elefante africano, molto bene addestrato dal suo domatore. La collezione è interessante appunto per il numero degli « esemplari »: un leone, due grandi orsi, jene, tigri, lupi (una raccolta copiosa) una cagna nutrice di due piccole tigri, con cui divide la gabbia, una quantità di scimmie e di pappagalli, serpenti, animali erbivori esotici, un gabbione di grandi uccelli rapaci, ecc. ecc. È insomma un serraglio al quale certo non mancano la copia e la varietà degli animali. Notiamo che chi volesse acquistare scimmie o pappagalli, troverebbe che i proprietari sono molto discreti nei prezzi.

**Teatro Nazionale.** La compagnia mario-nestistica diretta dal pittore scenografo G. Batta dell'Aqua questa sera, ore 8, rappresenta un dramma spettacolare intitolato *Attila*, ed il ballo *I Riti Chinesi*.

Per domani sera è annunciata la commedia: *Il principe villano e il villano principe*, e la replica del ballo suddetto.

## FATTI VARI

**Notizie sanitarie.** In Alessandria ed in generale in tutto l'Egitto regna una grande costernazione per la comparsa della peste a Leet ed in altri paesi presso Gedda. Una quarantena di tre settimane venne stabilita per le provenienze da tutti i porti dell'Arabia e di Aden ed Et-Wedschi. Un cordone di truppa garantisce il mantenimento delle quarantene. Le navi egiziane non debbono più toccare Gedda e i porti vicini.

**I passaporti in Francia.** Leggiamo nel *Journal des Débats* che, per evitare confusioni sempre dispietose, il Ministero dell'interno, d'accordo con quello degli esteri, ha deciso che i viaggiatori inglesi, belgi, svizzeri e italiani non muniti di passaporto debbano fornire, a ogni richiesta degli agenti della polizia francese, la giustificazione, con un titolo qualunque, della loro identità e nazionalità.

**Commercio di cereali.** Un telegramma da Firenze reca che tanto il mercato di Firenze quanto quello di Genova si trovano male impressionati in seguito al fallimento di due forti ditte in cereali, i passivi delle quali ascendono, dicesi, a 1,600,000 lire. Inoltre temevansi altre sospensioni, particolarmente una grande entità. Questa crisi viene ascrissa a rilevanti contratti di cereali in Oriente; contratti stabiliti in un'epoca in cui era difficile prevedere in Italia la raccolta abbondante di quest'anno.

## ATTI UFFICIALI

*La Gazz. Ufficiale* dell'8 settembre contiene:

1. R. decreto 23 agosto con cui si approva il regolamento per l'esecuzione della legge 8 giugno 1874, n° 1947, nella parte che concerne le tasse sulle assicurazioni e contratti vitalizi e sulle Società straniere di assicurazioni.

2. Il testo del regolamento anidetto.

## CORRIERE DEL MATTINO

Si annuncia che Sua Maestà giungerà a Firenze intorno al 20 settembre. L'onorevole presidente del Consiglio è atteso in quella città per il giorno 16 di questo mese. (*Libertà*)

— Ieri abbiamo riferito, con riserva, dal *Diritto* un carteggio da Siena sul contemporaneo soggiorno in quella città del ministro guardasigilli Vigliani, del senatore ex-ministro Borgatello e del cardinale de Luca e sulle voci che si trattasse colà d'una conciliazione fra la Chiesa e lo Stato.

Oggi il *Diritto* dice che questa notizia gli è confermata e soggiunge che la base delle trattative sarebbe la condotta dell'episcopato nelle prossime elezioni generali, condotta che dovrebbe essere favorevole ai candidati moderati.

Registrando anche noi, per debito di cronisti, queste voci, crediamo necessario, prima di apprezzarle, di attendere gli schiarimenti, se insatte, o le smentite, se insistenti, degli organi ufficiali che non mancheranno certo di occuparsene.

— Il Papa tenne il 10 corrente un discorso agli alunni del Seminario, eccitando la Chiesa militante a provvedere armi per combattere le prossime lotte della Chiesa contro i liberi ordinamenti.

— Il principe Milano di Serbia che attualmente trovasi in Francia, giungerà in Italia verso la fine della ventura settimana per la linea del Cenisio. Egli si tratterà poco tempo in Torino, di poi verrà a Milano da dove si recherà a visitare i laghi.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Bukarest** 10. È qui giunto il ministro ungherese delle comunicazioni, conte Zichy.

**L'Ala** 10. L'ex-comandante della spedizione Atschinese, Vanswieten, è ritornato dalle Indie.

**Spezia** 10. Un treno a doppia macchina partì oggi per Sestri, percorrendo la nuova linea; intervennero le Autorità in forma privata.

**Balona** 10. Nessuna notizia di Spagna conferma finora la notizia del *Times*, che i carlisti abbiano tirato contro un treno, credendo che ci fossero i ministri di Germania e d'Austria.

**Londra** 10. Gli operai delle filature di Bolton respinsero la riduzione del salario. Tutte le filature si chiuderanno alla fine della settimana; 14,000 operai resteranno senza lavoro. I minatori di Durham e Lancashire sembrano generalmente decisi a respingere ogni riduzione di salari.

**Nuova York** 10. Le voci che la febbre gialla propaghisi rapidamente verso il sud, sono esagerate. Galveston e Nuova Orléans sono esenti.

**Londra** 11. Il *Times* ha da Berlino che le truppe di Jacob, emiro di Casgar, comandate da suo figlio, disfecero i Cinesi e minacciano la frontiera.

Il *Morning Post* smentisce che le relazioni tra la Francia e la Spagna sieno poco amichevoli. Trova naturale che Decazes desideri di vedere nella Spagna un Governo stabile, perché la guerra civile costituisce un pericolo evidente per la Francia. Lo *Standard* ha da Vienna 10: Un dispaccio da Lemberg annunzia che le sorti di petrolio di Boriston bruciano da ieri. È impossibile estinguere il fuoco: le perdite sono immense.

## Ultime.

**Praga** 11. L'Imperatore elargì 5000 fiorini ai poveri e donò 3000 fiorini per la costruzione del teatro nazionale di Praga.

**Gumbinen** 11. Nel villaggio di Suwalki scoppia la peste bovina.

**Parigi** 11. Il ministro degli esteri duca Decazes chiese al suo collega il ministro della guerra che vengano raddoppiati i posti militari francesi accantonati alla frontiera spagnola.

**Costantinopoli** 11. Un incendio distrusse quasi interamente la città di Panderno. La banca imperiale annunzia che pagherà cogli interessi gli assegni scaduti.

**Costantinopoli** 11. Tutti i pagamenti dello Stato avranno luogo d'ora innanzi per mezzo della nuova Banca imperiale.

**Parigi** 11. È stato deciso che l'*Orénoque* non debba più oltre rimanere a disposizione dell'ambasciatore francese presso la Santa Sede.

**Bukarest** 11. La presenza qui del ministro ungherese conte Zichy ha per scopo di stabilire un accordo col ministero rumeno intorno alle questioni tecniche per la congiunzione delle linee ferroviarie.

**Parigi** 11. L'ambasciatore spagnuolo Vega Armijo ha presentato oggi dopo mezzogiorno al presidente Mac-Mahon le sue credenziali. L'ambasciatore espresse la più viva soddisfazione per il ristabilimento delle relazioni ufficiali tra la Francia e la Spagna, ed esternò la speranza che l'atto del riconoscimento delle potenze europee sarà un mezzo efficace per assicurare al popolo spagnuolo quella pace a cui anela. Il maresciallo Mac-Mahon rispose ch'egli desidera di vedere vieppiù rafforzate le ottime relazioni che sussistono fra i due paesi limitrofi. Disse inoltre che la Francia ha speciale interesse al benessere della Spagna, e soggiunse che l'ambasciatore spagnuolo può esser certo di trovar sempre nel governo francese e nel suo capo il più benevolo appoggio.

**Londra** 11. Ieri sera avvenne uno scontro ferroviario oppresso Thorne, non lungi da Norwich. Quindici persone rimasero uccise e cinquanta gravemente ferite.

**Copenaghen** 11. Si annuncia da Schangai in data di ieri che l'ambasciatore giapponese Okuba è arrivato a Pekino allo scopo, come si vocifera, di fare delle proposte relative alla questione dell'isola Formosa, ovvero all'effetto di far risolvere codesto affare da un giudizio arbitrale, che dovrebbe essere affidato all'America od all'Italia.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 settembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Brevometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	751.6	751.8	752.7
Umidità relativa	54	49	62
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	17		
Vento ( direzione	E.	E.S.E.	E.
velocità chil.	9	6	9
Termometro centigrado	19.8	22.5	17.3
Temperatura ( massima 24.2 minima 15.4			
Temperatura minima all'aperto 14.0			

## Notizie di Borsa.

BERLINO 10 settembre		
Austriache	195. —	Azioni 148.1/2
Lombarde	87.1/4 Italiano	67.5/8

## PARIGI 10 settembre

3.00 Francese	64.52	Ferrovie Romane 68.75
5.00 Francese	100.27	Obbligazioni Romane 183.50
Banca di Francia	3890	Azioni tabacchi
Rendita italiana	67.15	Londra
Ferrovie lombarde	328.	Cambio Italia 9.18
Obbligazioni tabacchi 492.50	492.50	inglese 92.3/4
Ferrovie V. E.	203.	

## LONDRA, 10 settembre

inglese 92.3/4 a —	Canali Cavour	—
italiano 66.7/8 a —	Obblig.	—
Spagnuolo 18.1/8 a —	Merid.	—
Turco 44.3/4 a —	Hambro	—

## VENEZIA, 11 settembre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p.p. pronta 74.— a — e per fine settembre p. v. a 74.10.

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —

Prestito nazionale stali. — — — —

Azioni della Banca Veneta — — — —

Azione della Ban. di Credito Ven. — — — —

Obblig. Strade ferrate Vitt. E. — — — —

Obblig. Strade ferrate romane — — — —

Dà 20 franchi d'oro — — — —

Per fine corrente — — — —

Fior. aust. d'argento — — — —

Banconote austriache — — — — p. fio.

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 460. 2

IL CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE  
del Monte di Pietà di Udine.

## AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere alla nomina del Ragioniere di questo Istituto, in esecuzione della delibera 5 corrente di questo Consiglio, si dichiara aperto il concorso al suddetto posto da oggi a tutto 15 ottobre p. v.

Al suddetto posto è annesso l'anno stipendio di L. 1556, pagabili in valuta legale a rate mensili anticipate.

Gli aspiranti dovranno insinuare le rispettive istanze non più tardi del giorno suindicato, a questo Ufficio di Segreteria, unendovi a corredo i seguenti documenti in Bollo legale:

a) Atto di nascita da cui risulti anche la nazionalità italiana, e l'età non minore di anni 21, né superiore ai 40.

b) Patente d'idoneità secondo i vigenti sistemi.

c) Certificato medico di sana costituzione fisica.

d) Fedine politico-criminali.

e) Tabella dei servigi prestati a pubblici Uffici, ed ogni altro documento comprovante i titoli acquisiti.

Gli aspiranti in attualità d'impiego presso pubblici Uffici di Ragioneria sono dispensati dalla produzione dei documenti b) c) d), e basterà che invece producano i rispettivi decreti di nomina ad impieghi contabili.

Tutti però indistintamente gli aspiranti dovranno aggiungere nell'Istanza di non essere parenti cogli attuali impiegati dell'Istituto fino al terzo grado civile.

Gli obblighi ed attribuzioni inerenti al suddetto posto di Ragioniere sono tracciate dallo Statuto Organico e dal Regolamento del Monte, ostensibili a chiunque presso questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

La nomina è di spettanza di questo Consiglio d'Amministrazione, e colle norme del Regolamento per gli impiegati del Comune di Udine.

Udine, li 9 settembre 1874.

Il Presidente

F. DI TOPPO.

Il Segretario  
Gervasoni.

N. 810. 2

## IL SINDACO

## del Comune di Pavia di Udine

## AVVISA

che a tutto settembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestro della scuola elementare maschile da impartirsi nelle Frazioni di Lauzaccio e Perserano avari fra loro la distanza di circa un chilometro di ottima strada.

L'anno stipendio è fissato in L. 600.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze di concorso alla Segreteria Municipale non più tardi del 30 settembre corrente corredate dai prescritti documenti.

Pavia di Udine, li 4 settembre 1874.

Il Sindaco

F. BERETTA.

N. 539. 1

## I MUNICIPI

## DI PALAZZOLO DELLO STELLA E PRECENICO

## AVVISO

A tutto 10 ottobre p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medica dei due consorziati Comuni di Palazzo dello Stella e Prechenico coll'anno stipendio di L. 3000: cioè, a carico del Comune di Palazzo dello Stella L. 1757.09 e L. 1242.91 a carico del Comune di Prechenico pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti produrranno entro il suddetto termine le loro domande, corredate a norma di legge e delle vigenti prescrizioni, al protocollo del Municipio di Palazzo dello Stella.

Il titolare dovrà prestare gratuita assistenza a tutti indistintamente.

La nomina è di spettanza dei rispettivi Consigli comunali e sarà du-

ratura per un triennio cioè a tutto 31 ottobre 1877.

Dai Municipi  
di Palazzo dello Stella e Prechenico  
li 3 settembre 1874.  
Per Sind. di P. dello Stella Il Sind. di Prechenico  
l'Assessore anziano A. TREVISAN  
DONATI

N. 1404. 1

Provincia di Udine Distretto di Pordenone  
Comune di Montereale-Cellina

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 settembre corrente è aperto il concorso ai seguenti posti:  
a) Maestra per la scuola mista della Frazione di S. Martino coll'anno stipendio di L. 500.

b) Maestra per la scuola mista della Frazione di Grizzo coll'anno stipendio di L. 500.

Le istanze, corredate dai documenti prescritti dalla Legge, dovranno essere prodotti a questo Ufficio Municipale entro il termine suddetto.

Montereale-Cellina li 9 settembre 1874.

Il Sindaco  
CIOLOTTI.

N. 624. 1

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo  
Il Sindaco del Com. di Amaro

## AVVISA

Riuscito deserto il primo esperimento d'Asta per la vendita di N. 1344 metri cubi di borre di faggio dei boschi Pecollis e Distes di Valerio di questo Comune di Amaro, per L. 3.15 al metro; si porta a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno 28 corris. settembre, in quest'Ufficio Municipale si terrà un secondo esperimento d'asta per la vendita delle borre suddette, alle condizioni medesime dell'Avviso 18 agosto ultimo decorso N. 546.

Amaro, addi 10 settembre 1874.

Il Sindaco  
G. ZOFFO.

AVVISO. 1

## PER PROIBIZIONE DI CACCIA E PESCA

Il sottoscritto proprietario e possidente dei fondi seguenti:

Prato e Cesuglio denominato Rosset, sito in Comune di Gonars, confina a levante strada detta di Malisana, mezzogiorno Consorti di Gonars, ponente strada comunale detta Ramondada, tramontana strada conducente alla Casatta.

Risaja denominata Olmarie, Frassineti, Carpenate, Partilunghe e Riva Cason, site nel Comune di Chiarisacco di S. Giorgio di Nogaro, confinano a levante R. Demanio e Roggia Zumello, mezzogiorno questa ragione, ponente strada della Famula, tramontana Bosco del Comune di S. Giorgio, De Simon fratelli, Passon.

Risaja denominata Famula Vecchia ed Ermacora, sita in Comune di Chiarisacco di S. Giorgio di Nogaro, confina a levante strada Famula, mezzogiorno Risaja Foghiui, ponente fiume Corno, tramontana Risaja Vucetich.

Risaja con Prato, denominata Paludetta grande e nuova, sita in Comune di Chiarisacco di S. Giorgio di Nogaro, confina a levante strada Famula, mezzogiorno Risaja Foghiui, ponente fiume Corno, tramontana Risaja Vucetich.

Risaja denominata Sacconi, sita in Comune di Chiarisacco di S. Giorgio di Nogaro, confina a levante Vucetich, mezzogiorno fiume Corno, ponente questa ragione, tramontana Frangipane Vucetich.

Aratorio, Vignetto e Prato, denominato Stabile di Pampaluna, sita in Comune di Porpetto, confina a levante Bosco del Comune di Pozzuolo e Marchetti, mezzogiorno territorio del Comune di S. Giorgio di Nogaro, ponente territorio del Comune di Castions di strada, tramontana questa ragione e Prato consorti.

Aratorio, prato e bosco, denominato Cembri, sita in Comune di Porpetto, chiuso da argine e fosso.

Aratorio, Prato, Bosco e Paludo, denominato Braidenova e Fraghis, sito in Comune di Porpetto, confina a levante Fosso, Rivolo Budai sino al ponte della strada del Pressdale, mezzogiorno strada comunale detta del Ponte del Molino, ponente roggia del Molino, Beneficio parrocchiale di Porpetto, Zaina e Di Bert, tramontana strada consorziale detta Braidenova, roggia detta del Molino di Bert.

Fa pubblicamente noto:

Che viene vietato a qualunque l'ingresso nei sindacati tenimenti per qualsiasi specie di caccia e pesca; per cui essendo il fondo chiuso, coloro che vi entrassero senza permesso in iscritto del proprietario, o suoi rappresentanti, saranno denunciati all'Autorità giudiziaria per l'applicazione delle sanzioni penali comminate dagli articoli 678 e 687 del codice penale vigente.

Per evitare qualunque scusa d'ignoranza del presente divieto, i confini sono già segnati da pali portanti la scritta *Caccia e Pesca riservata, Conti Frangipane.*

Castello di Porpetto, li 31 agosto 1874.

ANTIGONO FRANGIPANE.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 2. Reg. Accett.

## ACCETTAZIONE DI EREDITÀ

Si notifica a termini dell'art. 955 Cod. Civ. che con verbale 24 agosto 1874 N. 2 ricevuto in questa Cancelleria il sig. Luigi Benedetti di Vincenzo di anni 33 di Ampezzo qual padre e rappresentante la figlia Maria Antonia, ha dichiarato, senza derogare l'art. 849 Cod. Civ. e fermo il disposto degli art. 899 e 900 Cod. Civ., di accettare l'eredità e la sostanza lasciata dal di lei avo materno signor Leonardo Passudetti defunto il 25 maggio 1874 colle disposizioni di sua ultima volontà 30 novembre 1870, 31 maggio 1871 e 2 marzo 1874 col beneficio dell'inventario, non approvando le stime dello stesso ai riguardi del conguaglio.

Dalla Cancelleria Mandamentale  
Ampezzo 4 settembre 1874

Il Cancelleriere  
G. FRACCIA.

## La tenuta dei libri.

## NUOVO TRATTATO

## CONTABILITÀ GENERALE

di

EDMONDO DE GRANGES.

Metodo pratico per imparare da sé la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonché la contabilità rurale e marittima.

Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercianti, Apprendisti, Fattori, ecc. Prezzo L. 5 — franco e raccomandato.

Trattato di corrispondenza mercantile dello stesso autore.

Prezzo L. 5 — franco e raccomandato.

Dirigere le domande e vaglia a Magoni Achille Milano, via Bigli n. 16.

## FEBBRIFUGO CATTELAN

ottenuto

DALLA CHINA CALISAJA  
che cresce nella Bolivia  
en taba y Canuto.

Questo portentoso medicamento è adatto a tutte le persone che hanno bisogno dei Chinacei, e che vengono colpiti da febbri di qualsiasi genere.

Rimpiazza miracolosamente il Solfato di Chinina, e suoi preparati, e può venir preso da solo, col vino, nel caffè, nelle limonée, e nelle bevande acidule di qualsiasi genere.

Viene in speciale modo raccomandato ai Medici. In Asia è adoperato con pieno successo per preservarsi anche dal Colera.

Si prepara nel laboratorio della Ditta Pianeri Mauro e Comp. a Padova. Si vende a Udine nelle Farmacie Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Comelli e Alessi, a TOLMEZZO da Giacomo Filippuzzi, a CIVIDALE da Tonini, a S. VITO da Simoni e Quartaro, a PORTOGUARO da Fabbri, a PORDENONE da Marini e Varascini, ed in tutte le principali Farmacie d'Italia e dell'Ester.

Aratorio, Vignetto e Prato, denominato Stabile di Pampaluna, sita in Comune di Porpetto, confina a levante Bosco del Comune di Pozzuolo e Marchetti, mezzogiorno territorio del Comune di S. Giorgio di Nogaro, ponente territorio del Comune di Castions di strada, tramontana questa ragione e Prato consorti.

Aratorio, prato e bosco, denominato Cembri, sita in Comune di Porpetto, chiuso da argine e fosso.

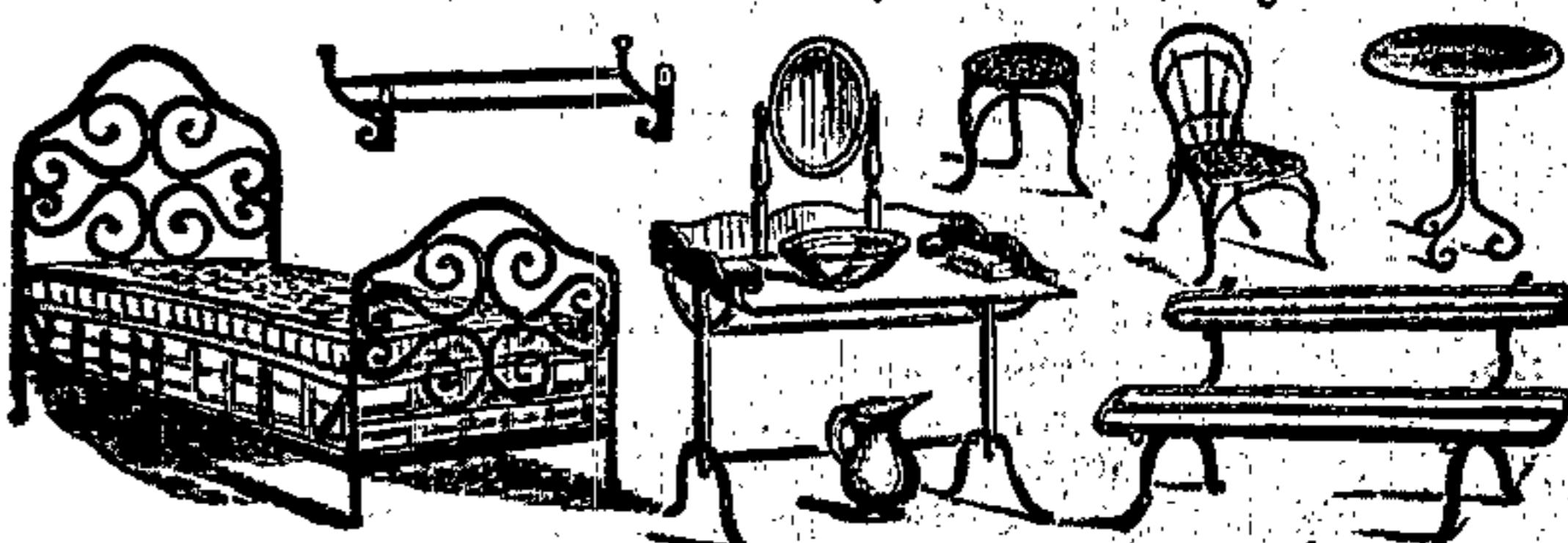
## IMPOSSIBILE OGNI CONCORRENZA

alla

## GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Milano, Via Monte Napoleone, n. 39

di

GIUSEPPE VOLONTE  
Fabbricati nell'Orfanotrofio Maschile, Premiato e Privilegiato.

10,000 Letti di ferro disponibili per città e campagna con elastico e materasso solidi

L. 55.

Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso

L. 70.

Ottomane a giorno con pagliariccia, elastico e materasso

L. 80.

Panche per giardino eleganti solidissime da L. 20 a

L. 25.

Sedie per giardino forti da lire 8 a

L. 12.

1000 Letti pieghevoli facili a trasportarsi con materasso

L. 40.

Grande fabbricazione di pagliariccia elastico in filo da L. 20 a

L. 50.

Materazzi con guanciale di crine vegetale

L. 18.

Grande assortimento di Toilette con lastra marmo e servizio da L. 40 alle

L. 55.

Toilette per uomo con servizio, tavolino, portasalviette

L. 40.

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno

L. 50.

a Volonté Giuseppe, in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano.

NB. Dirigersi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori che risparmierete il 50%.

Si spedisce il catalogo gratis a chi ne fa domanda.

5

Non v

a pure

quel

amai

e tut

attost